



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



NUCLEARE

Vassil Shtonov: South Stream è meno rischioso del progetto della centrale di Kozloduy

Il progetto del gasdotto South Stream ha rischi significativamente più bassi rispetto alla costruzione di una settima unità della centrale nucleare di Kozloduy, che dovrebbe essere portata a termine dalla compagnia statunitense Westinghouse. Lo ha dichiarato il Ministro dell'Economia, Vassil Shtonov, che ha ribadito che l'Europa, compresa Russia e Bulgaria, crede nel South Stream.

Michael Kirst: il prezzo dell'Unità 7 nella centrale di Kozloduy sarà inferiore al 10% del Pil

Il prezzo dell'Unità 7 della centrale nucleare di Kozloduy sarebbe inferiore al 10% del Pil del paese. Lo asserisce la compagnia statunitense Westinghouse in un comunicato. Secondo il vicepresidente della Westinghouse per lo sviluppo strategico e dei mercati esteri in Europa, Medio Oriente e Africa, Michael Kirst, il prezzo dell'energia elettrica, generata dall'unità della società sarà il più basso di tutte le alternative attualmente esistenti per la produzione di elettricità. Kirst ha risposto alle dichiarazioni del Ministro dell'Energia ad interim, Vassil Shtonov, secondo cui il costo totale della costruzione dell'Unità 7 della centrale nucleare di Kozloduy ammonterebbe a oltre il 15% del Pil della Bulgaria e che in questo modo il "paese rischierebbe di assumersi l'intero rischio e l'onere di finanziamento". Il Governo uscente di Plamen Oresharski ha annunciato di aver siglato un accordo con la compagnia statunitense Westinghouse sulla costruzione della settima unità della centrale nucleare di Kozloduy, l'unica attiva nel paese. L'approvazione dell'accordo passerà al prossimo esecutivo che sarà eletto dopo le politiche anticipate del 5 ottobre.

ELETTRICITÀ

Inevitabile l'aumento dei prezzi della luce

L'ex vicepresidente della Commissione Parlamentare dell'Energia Yavor Koyumgiev ha detto che "l'aumento dei prezzi dell'elettricità, in un certo senso, è inevitabile". Koyumgiev ha ribadito che potrebbe arrivare fino al 20%. Il Ministro dell'Energia ad interim, Vassil Shtonov, ha spiegato che "gli aumenti dei prezzi sono possibili" e che "bisogna aspettarsi un incremento delle spese e dei consumi". Secondo Koyumgiev un aumento diretto del 20% è inaccettabile, "il piano è di aiutare i consumatori aumentando i prezzi dell'elettricità di un 5% a trimestre, a partire dal prossimo autunno", ha detto Koyumgiev.



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



SOUTH STREAM

Sofia possibilista sul South Stream, se apre al futuro gas bulgaro

Un interesse maggiore per il South Stream da parte di Sofia, la quale sembrava uno dei principali ostacoli alla costruzione della via sud del metano russo verso l'Europa voluta da Vladimir Putin. Ci sono, infatti, nuove prospettive e condizioni che potrebbero sbloccare, almeno in parte, il progetto destinato a bypassare l'Ucraina. La costruzione del gasdotto South Stream, bloccato l'8 giugno dalla parte bulgara, potrebbe andare bene a Sofia se sarà garantita anche la possibilità di trasporto del gas bulgaro scoperto sulla piattaforma continentale del Mar Nero. Lo ha detto Ekaterina Zakarieva, vicepremier bulgaro con delega per gli affari economici. In questo momento il giacimento Khan Asparuh della zona bulgara del Mar Nero è curato dal gruppo francese Total, dall'austriaca Omv e dalla spagnola Repsol. Secondo le parole di Zakharieva, il collegamento al gasdotto delle risorse bulgare rispetterebbe la principale condizione posta dall'UE nell'ambito del Terzo Pacchetto Energia, secondo cui anche altre compagnie devono avere accesso al gasdotto. La vicepremier ha rilevato che una delle trasgressioni individuate dalla Commissione Europea è la mancata trasparenza e l'indeterminatezza della procedura delle gare, in seguito alle quali la Russia ha ottenuto il diritto di realizzare il tratto bulgaro del gasdotto. Zakarieva ha detto che il risultato delle nuove gare, per la determinazione del costruttore del gasdotto nel territorio della Bulgaria, sarà accettato solo con il consenso di Bruxelles. La dichiarazione di Zakarieva va comunque considerata nel contesto di quantità industriali di estrazione degli idrocarburi per ora solo teoriche. Due anni fa specialisti austriaci hanno dimostrato la presenza di risorse di petrolio entro i confini della piattaforma continentale romena. In questo momento le zone marittime di Ucraina, Bulgaria e altri paesi del bacino del Mar Nero sono scrupolosamente esaminate e i risultati sono promettenti. La zona bulgara sarà esaminata solo nel 2016. Se ne occuperà il gruppo francese Total. Malgrado il South Stream sia molto vantaggioso per la Bulgaria, Sofia preferisce non entrare in conflitto con Bruxelles. E nonostante i rapporti di buon vicinato con la Russia, difficilmente le idee del nuovo governo tecnico del paese potranno fare qualcosa di dirimente per un progetto di grande portata economica, ma soprattutto politica.

Fonte: Asca